



© Roy Export Company S.A.S

SCHEDA DIDATTICA

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado

IL GRANDE DITTATORE

un film di Charlie Chaplin (USA/1940) 126'

Pochi film hanno saputo imporsi nell'immaginario collettivo con tanta forza e profondità quanto il capolavoro di Charlie Chaplin: *Il grande dittatore*; un'opera che, attraverso un uso dissacrante della parodia, ha saputo analizzare, con grande lucidità, una delle pagine più tragiche della Storia. Chaplin, regista e protagonista del film, utilizza la figura del "doppio" per dare vita a una situazione paradossale, in cui attraverso il sovvertimento dei ruoli e la rottura dell'ordine costituito, colui che è vittima del sistema acquista improvvisamente potere mentre il grande dittatore di cui è sosia, viene arrestato e imprigionato. Siamo nel 1940 e il grande dittatore e il suo sostituto hanno le fattezze di Adolf Hitler.

SINOSSI

Prima guerra mondiale. Durante una pericolosissima operazione aerea, un barbiere ebreo che sta combattendo nell'esercito della Tomania, salva la vita all'ufficiale Schultz. A causa dell'impatto, il barbiere perde la memoria e viene ricoverato in ospedale. Passano gli

anni e molte cose cambiano nel suo Paese. Il dittatore Adenoid Hynkel ha instaurato in Tomania una dittatura repressiva e violenta e il ghetto, dove il barbiere viveva, subisce i continui attacchi dei militari che imbrattano le vetrine dei negozi con la scritta "jew". Il barbiere non riesce a capire la gravità della situazione e sbeffeggia i militari. La pena per un simile affronto sarebbe l'impiccagione ma, all'ultimo momento, l'uomo viene salvato da Schultz che, riconoscendolo, decide di ricambiare il favore ricevuto tanti anni prima, salvandogli la vita. Intanto Hynkel progetta di invadere l'Ostria e da lì procedere con la conquista dell'intero Pianeta. Schultz rifiuta di assecondare i criminali e folli piani del dittatore, condannandosi così alla prigionia in un campo di concentramento. Da qui riesce fortunatamente a scappare, ritrovando, nel ghetto, il barbiere ebreo. I due cercano di elaborare un piano cospiratorio contro Hynkel ma, scoperti, vengono catturati e confinati in un campo di concentramento. Quando la situazione si sta facendo ormai disperata, con il dittatore che ha conquistato anche l'appoggio militare del dittatore di Batalia, Bonito Napoloni, ecco che sembra arrivare una soluzione definitiva. Il barbiere, in tutto e per tutto identico fisicamente al dittatore, verrà spacciato per quest'ultimo che nel frattempo è stato arrestato perchè scambiato, a sua volta, per l'altro.

SECONDA GUERRA MONDIALE

Considerato uno dei capolavori della storia del cinema mondiale, *Il grande dittatore* gioca a rappresentare in maniera estremamente esplicita Hitler e la Germania nazista. Individua, nel film, gli elementi che fanno riferimento a quel periodo.

COMMEDIA/TRAGEDIA

La scelta di Chaplin di trattare un argomento tanto tragico in una chiave comica che effetto ha sul tono della narrazione? Acuisce o smorza la tragicità della rappresentazione?

MUSICA

Nel film, c'è una sequenza dove la musica ha un ruolo estremamente importante. Ricordi qual è? In che modo enfatizza le immagini?

PUNTO DI VISTA

Chaplin, oltre ad essere il regista e produttore del film, ne è anche l'interprete principale, vestendo i panni sia del personaggio del barbiere che quelli del dittatore. Ciò determina una precisa posizione dell'autore rispetto alla storia o è una scelta puramente formale?

DITTATURA e PAURA

Nel film uno dei temi centrali è quello del rapporto fra potere e paura. Secondo te quali sono le strategie attraverso cui le dittature esercitano il proprio potere e alimentano le paure dei popoli?

IL DOPPIO

Nel film, il personaggio del barbiere e quello del dittatore sono l'uno speculare all'altro. Secondo te, quali sono i momenti, nella storia del film, che maggiormente evidenziano le differenze fra i due personaggi?

LA GUERRA

Come *Il grande dittatore* uscito in pieno conflitto, altre due opere di Chaplin sono state realizzate durante la guerra: *Charlot soldato* e *The Bond* usciti entrambi nel 1918. Aver lavorato quando ancora il conflitto era in atto pensi che abbia pregiudicato la capacità critica dell'autore?

CHARLOT

Il grande dittatore è l'ultimo film di Chaplin in cui compare la maschera di Charlot, incarnazione di un ideale di innocenza e semplicità. Secondo te, c'è un legame fra l'addio definitivo a questa maschera e quanto raccontato in questo film?

DISCORSO FINALE

C'è una sequenza, all'interno del film, in cui il pensiero di Chaplin è espresso in maniera evidente attraverso le parole di uno dei personaggi. Puoi dirmi qual è?

UOMO MACCHINA

Chaplin, in tutta la sua filmografia, è tornato spesso sul rapporto uomo-macchina e sul riconoscimento della libertà di ogni individuo, vedi l'appello finale in cui Charlot invita i soldati a resistere contro i dittatori, descritti come inumani ovvero come «uomini-macchine con una macchina al posto del cervello e una macchina al posto del cuore!». Rifletti sul rapporto uomo e macchina oggi.

Curiosità'

CENSURA

A causa del potere nazifascista in Europa, la distribuzione del film fu vietata in molti Paesi fino al 1945. In Inghilterra, il film fu inizialmente censurato per paura di incrinare ulteriormente i rapporti con la Germania. La pellicola vide la sua prima proiezione a Londra nel 1941. In Italia, non fu possibile vedere il film fino al 1949, quando fu distribuito con il titolo *Il dittatore*. La pellicola subì grossi tagli, ben 25 minuti. Fra le parti tagliate anche il discorso finale che venne quasi dimezzato perché considerato troppo lungo. Altre modifiche rispetto all'opera originale riguardarono il personaggio ispirato alla figura di Benito Mussolini. Nella prima versione italiana, si chiamava Benzino Napoloni invece che Bonito Napoloni ed era dittatore di Bacteria. Nel 1972, in una nuova edizione, il film venne intitolato *Il grande dittatore*, Napoloni riprese il nome originale di Bonito e divenne dittatore di Batalia.

